

Appello per il patrimonio del poeta lucano La Fondazione Sinisgalli a Franceschini «Niente vendita online dei suoi scritti»

■ La Fondazione Sinisgalli ha scritto al ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, per chiedergli di intervenire per «bloccare la vendita» online e la dispersione nei mercatini dell'usato dell'«immenso patrimonio» lasciato a Roma dal poeta Leonardo Sinisgalli, nato a Montemurro (Potenza) nel 1908 e morto nella Capitale nel 1981.

Al ministro è stato chiesto anche di «consentire alla Fondazione di poter acquistare l'intero materiale posto all'asta online, al fine di evitare un ulteriore smembramento della sua memoria».

La terza richiesta riguarda la verifica sulla gestione dei diritti editoriali, «per salvare Sinisgalli dal dimenticatoio».

Secondo il presidente e il direttore della Fondazione - Mario Di Sanzo e Biagio Russo - coloro che dovevano curare l'eredità di Sinisgalli se ne sono disinteressati: ciò ha «impedito non solo la pubblicazione del "Meridiano" della Mondadori (già pronto), ma la ristampa di tutta la sua opera». Secondo la Fondazione, rischia di andare disperso «un immenso patrimonio di documenti, fotografie, manoscritti, lettere, quadri, libri antichi e moderni e collezioni, mobili e oggetti di arredamento».

